

"LA MIA AFRICA..."

di Tommaso Paci

Stavolta non si tratta del solito film...Tutti abbiamo immaginato "La mia Africa...", prima di partire. Nostra la trama, nostra la sceneggiatura, la scenografia e fotografia su cosa sarebbe successo "laggiù".

In preda ad un (quasi) irragionevole entusiasmo ci siamo lasciati andare alle fantasie più disparate. Certi che la nostra presenza sarebbe stata la più efficace - perché sempre eroi di noi stessi -, i nostri pensieri andavano alle imprese tra le più singolari e audaci. Immaginateci lì, noi, i "wazungu" (bianchi), vestiti bene, con i soldi a palate (chiaramente per loro), portavamo caramelle, vestiti, provviste di ogni tipo, la cultura, il progresso. Sempre pronti a prodigarci pei i bimbi, soggetti predominanti delle nostre idee di benefattori, dal semplice sorriso ad un abbraccio di solidarietà.

Ci siamo immaginati abbracciati a loro o a giocarci insieme per suscitare chissà quale particolare commozione in chi ci avrebbe rivisti nelle foto o ascoltati nei nostri racconti. Ci siamo immaginati sulle grandi TOYOTA della missione pronti a partire per salvare dal bisogno interi villaggi sperduti nella savana, specie quelli situati nei pressi della missione che avrebbero potuto godere del nostro costante passaggio. La gente del villaggio nel vedere la TOYOTA avrebbe pensato di essere finalmente salva da tutto. Re e regine incontrastati e benvoluti.

Il tutto accompagnato da risonanti e appaganti complimenti della gente – in Italia - che sapeva della nostra prossima missione in terra di nessuno: "Bravi"..., "Che coraggio"..., "Io non ne sarei capace"..., "Sei speciale"... "Che animo nobile"..., ecc ...ecc...

Beh adesso siamo qui.

Ciak si gira.

Dio!!! Eccolo il continente delle mie imprese e prodezze. Ecco le case dove vivono...ma sono di terracotta con tetti in paglia, niente porte né finestre ... e il bagno? E questa puzza? E i letti? Ma quelle sono galline, cosa ci fanno in casa con loro? E quei porci? Sono come i cani davanti alle nostre case posti a guardia...Eccoli, finalmente, gli occhi dei bambini che avevo immaginato o visto nelle foto. Ma...cosa succede? Non riesco a fissarli...che profondi e che...affamati...Quei bambini hanno sete, sono disidratati; ma sono sporchissimi...come faccio a toccarli??!!!!...Beh magari mi avvicino solo per una foto e poi...Dio!!! Attento...hanno l'AIDS!!!! Il padre e la madre morti entrambi per quel terribile male...Ragazzi si mangia sù a tavola...tavola? Quale tavola? Dai oggi siamo ospiti al villaggio...piatto speciale...riso pollo e fagioli, il tutto servito freddo e, se siamo fortunati, avremo un cucchiaino (il massimo se fosse anche pulito) con cui mangiare!!! Mi passi l'acqua? No, non puoi berla, non è minerale. Ma ho sete...non fare il bambino aspetta e se non arriva berrai appena arrivati alla missione. Siiiiiiiiii!!!!

La missione, il nostro paradiso: stanze da quattro persone con bagno in comune con altre quattro, doccia fredda, finestre senza chiusura con sveglia incorporata (luce del giorno), qualcuno che russa o grida nel sonno, acqua color paglierino con cui lavarsi denti e mani e, chiaramente, con cui cucinare!!! Ehi guarda...un cobra nel giardino!! Ma dai smettila...Giuro è vero!!! Ragazzi chiudete le porte, la notte potrebbero venire a farvi visita degli scorpioni!!! Senti questi rumori? Cosa sono? Niente non preoccuparti sono solo iene nei paraggi della missione. Ah bene, meno male che alla porta c'è gente armata!!!!

Buongiorno ma...cosa hai in viso? Nulla, stanotte ho fatto a botte con le zanzare. Ah già ...ho sentito che anche M. è stato punto dalle zanzare, adesso è a letto con la malaria!!!

EHI FERMA TUTTO...Questo non è il mio film...lì non c'era tutto questo. Non c'era nulla di tutto questo!

Non c'era lo svegliarsi ogni giorno alle 6:30, perché è a quell'ora che il villaggio (quando si sveglia tardi) comincia a vivere. Non c'era l'acqua da diluire con Amuchina sempre e comunque. Non c'era il problema dell'acqua calda, della luce che non c'è, non c'erano così poche certezze su tutto ,(è alla base del loro modo di vivere). Non c'era la strada piena di polvere da terra rossa a sporcarmi i vestiti appena indossati e così dissestata, da farmi star male ad ogni più piccola buca seduto nel retro di una TOYOTA. Non c'era il rischio continuo di contagio da chissà quale malattia o da chissà quale morso di un qualunque animale. Nel mio film tutto questo non c'era. Non c'era tutta quella gente malvestita e maleodorante, fortunata già nell'essere lì - a volte arrivavano così stanchi dai villaggi più lontani da rischiare di morire dopo giorni di digiuno e interi chilometri a piedi -. Seduta per terra nello spazio antistante il tavolino delle adozioni stava una bambina: padre e madre morti, età?...forse 12 anni!!!!...vive con i nonni che non possono lavorare e quindi niente cibo (lì non c'è la pensione).

Ma...non c'era neppure il continuo e festante benvenuto di tutti quelli che ci accoglievano affettuosamente. Non c'era quel calore e quella profondità nello sguardo e nel sorriso ricambiato da un bambino a cui avevi appena dato una caramella o anche semplicemente allungato la mano per salutarlo. Ma.....anche da un adulto a cui avevi regalato la cosa più brutta che ti sei portato laggiù, (perché sono proprio quelle cose che mandiamo laggiù sentendoci appagati e felici per il gesto e anche perché siamo riusciti a svuotare l'armadio delle cose più inutili).

Non c'era la gioia negli occhi di quei ragazzi che, pur non avendo nulla, ti guardavano sereni e sempre pronti ad accettare tutto quello che la vita gli potesse riservare (cominciando proprio dai nostri avanzi di qualunque genere). Non c'era il viso di quella madre che ti guarda quasi mortificata, ma grata, quando portavi qualcosa da mangiare al proprio bambino, non appena uscito dalla mensa dove avevi consumato il pranzo o la cena.

Non c'era quella forza in ognuno di loro nel ringraziare sempre e comunque per quello che si possedeva (salute per prima!!!!). Non c'era.....non c'era tutto quello che il mio animo, poco sensibile dall'occidentalizzazione, non mi ha fatto cogliere nel mio film..... E quella cosa!!!

Chissà cos'era....si!!!! Chissà cos'era quel qualcosa che si avvertiva ma non si riusciva a cogliere a pieno.....quel qualcosa che.....boh!!!! Qualunque cosa sia.....ha la forza e la caparbia di farmi voler tornare "laggiù" già da quando, appena partiti, si ha la sensazione di aver chiuso la porta ad un altro mondo